



ai figli e ai genitori; li invita a un amore coniugale pieno di rispetto e tenerezza, di accoglienza e comprensione.

VANGELO

Il Vangelo di Matteo, che sottolinea la figura di Giuseppe, propone il collegamento tra presenza di Dio e famiglia. Tutto ciò che avviene dalla fuga in Egitto, al ritorno nella terra d'Israele, allo stabilirsi a Nazaret, avviene per intervento di Dio. Gesù sembra in balia degli avvenimenti e dei potenti del tempo, ma Dio porta a compimento il suo piano di salvezza: Giuseppe e Maria sono degli umili strumenti nelle sue mani.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 2, 13-15. 19-23

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra

d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Commento alla Parola

I "SOGNI" DI DIO PER L'UMANITÀ SONO DI LIBERTÀ E DI FELICITÀ.

Il vangelo di oggi ci descrive un momento, a dir poco, travagliato della famiglia di Gesù: fuga in Egitto e ritorno. I vangeli apocrifi hanno dato fiato alla loro fantasia nel far fiorire di aneddoti questa vicenda. Solo prendendo coscienza che ci troviamo di fronte ad un "midrash" ci aiuterà a comprendere il testo nella sua originalità. Il "midrash" era un genere letterario usato dai rabbini per far passare un messaggio attraverso immagini e riferimenti biblici.

Infatti Matteo costruisce questa pagina ispirandosi alle vicende del popolo ebraico in Egitto.

Dalla prima parte, dove si racconta del sogno di Giuseppe, emergono dei messaggi molto interessanti per le nostre famiglie.

Il termine "angelo" dice sempre di un intervento divino a favore degli uomini. Mentre il termine "sogno" parla dei "sogni di Dio" sulla nostra vita. E Giuseppe si muove in sintonia con i sogni di

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide 3,2-6.12-14
Un sapiente d'Israele, il Siracide, commenta il quarto comandamento: "Onora il padre e la madre". È obbedienza al volere di Dio onorare e riverire i genitori, soccorrerli nel bisogno e sostenerli nella vecchiaia, essere mossi da rispetto e devozione verso di loro. L'osservanza del comandamento assicura la benedizione di Dio: lunga vita, espiazione dei peccati, garanzia di essere ascoltati nella preghiera, di avere gioia dai propri figli e di non essere dimenticati da lui.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi 3,12-21

San Paolo premette all'esortazione sulla famiglia il fondamento di essa: l'azione gratuita e salvifica di Dio in Cristo. Dio, rendendoci santi e immacolati, ci permette di vivere vicendevolmente nella carità. Coloro che si sentono amati da lui assumono anche nelle relazioni familiari uno stile nuovo, improntato sulla misericordia, la bontà e la pazienza. Paolo dà indicazioni

Dio. Lui in realtà era ben sveglio, un uomo che vegliava nella preghiera per lasciarsi illuminare. Attendeva che Dio accendesse la luce per vedere dove muovere i suoi passi.

E questa **“luce”** gli rivela un invito nel *“prendi con te il bambino e sua madre”* che Giuseppe realizza nel *“prese con sé il bambino e sua madre”*. Giuseppe e Maria non proferiscono parola ma sono uniti dallo stesso intento: realizzare i *“sogni di Dio”*.

Le disavventure e le fatiche di una famiglia se vissute assieme in una prospettiva positiva di speranza uniscono ancor di più piuttosto che dividere.

Seguono poi due quadri: **fuga in Egitto e ritorno**. Le due scene sono supportate da una profezia di Osea: *“Dall’Egitto ho chiamato mio figlio”*. L’evangelista ci fa capire che la terra della libertà non era nemmeno Israele dove dopo Erode salì al trono il figlio Archelao. Piuttosto ci fa capire che Gesù ci chiama tutti ad un **“nuovo esodo”** perché **qualsiasi regno che si sostiene sulla “giustizia” del potere non può essere “terra” di libertà.**

Chiediamoci a proposito quanto siamo garantiti nella libertà dai *“regni”* dei nostri giorni.

Il *“potere”* dell’economia a quali schiavitù ci sta legando?

Gli *“idoli”* che ci portiamo dentro quanto ci rendono schiavi?

Il *“successo ad ogni costo”* quanto ci rende disumani?

La paura del diverso quanto ci rende ridicoli?

Gesù, per Matteo, è il nuovo Mosè che ci conduce nel *“regno delle beatitudini”* da realizzare per costruire un mondo nuovo.

La conclusione ci parla della Sacra Famiglia che si stabilisce a Nazareth in Galilea, per paura di Archelao, secondo una profezia di cui non troviamo traccia nell’antico testamento.

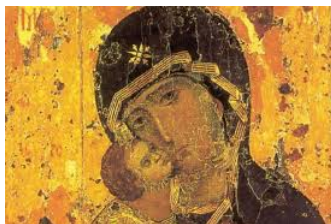
Piuttosto Isaia aveva parlato di un **germoglio** che sarebbe spuntato dal tronco di Iesse, la dinastia di Davide ormai in caduta libera.

Ebbene il termine *“nezzar”* (nazzareno) può essere riferito a Nazareth in quanto significa *“ramo”* oppure *“fiore che germoglia”*.

A guardare l’orografia (la conformazione del territorio montuoso) di Nazareth dall’alto si ha l’impressione di vedervi un fiore che sboccia.



Anno del Signore MMXX



Mercoledì 01 gennaio 2019

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

PRIMA LETTURA (Nm 6,22-27)
Dal libro dei Numeri

Questa antichissima benedizione, pronunciata dai sacerdoti di Israele, ricordava a Dio la promessa di dare al suo popolo protezione, misericordia, pace. E ricordava agli Israeliti il dovere di considerare Dio come il loro unico Signore, capace di dare loro protezione, misericordia e pace. La Chiesa ci fa leggere

questa benedizione oggi, primo giorno dell’anno, per ricordarci che gli auguri di un buon cristiano devono avere questo significato.

SECONDA LETTURA (Gal 4,4-7)

Dalla lettera di S. Paolo Ap. ai Galati

Paolo ci ricorda che il Figlio di Dio è venuto a salvarci, e noi siamo diventati figli di Dio, perché il Padre ha mandato tra noi il suo unigenito Figlio, ed egli è nato da una donna. Appare così il ruolo di Maria nella nostra salvezza. Grazie a lei il Figlio di Dio è diventato uomo, nostro fratello.

VANGELO (Lc 2,16-21)

L’evangelista Luca ci ricorda la meraviglia dei pastori che andarono, trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, e tornarono annunciando Gesù, Messia e Salvatore. L’evangelista fa notare che Maria conservava il ricordo di questi avvenimenti e li meditava nel suo cuore. Dopo otto giorni il bambino riceveva il segno della circoncisione e il nome, diventando così ufficialmente membro del popolo ebreo. Il nome esprimeva il compito che il bambino avrebbe dovuto realizzare. Gesù significa *“Dio salva”*: egli sarà davvero il realizzatore della salvezza di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato

chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento alla Parola

INNO ALLA QUOTIDIANITÀ

Il vangelo in questo primo giorno dell'anno civile è la continuazione di quello ascoltato nella santa Messa della notte di Natale nel quale dopo aver liquidato il racconto della nascita di Gesù con due versetti (comunque esplosivi quanto a potenzialità di contenuti) passa a raccontare dei pastori.

Ciò che di più emerge in ordine ai pastori è che la **"gloria" di Dio non avvolge tanto la stalla dove è nato Gesù ma i pastori stessi. Gli ultimi tra gli ultimi.** Così questi passano dalla paura di essere annientati dal Messia annunciato dai profeti, in quanto feccia dell'umanità, a gioire di una gioia grande.

E a loro Dio si fa riconoscere in un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia. Infatti non credono ai loro orecchi e non si capacitano di quello che poi vedono: **Dio che entra nel mondo nella quotidianità più assoluta.**

Nessun miracolo, nessun suono di trombe, nessun apparato regale ma un bimbo avvolto in fasce che giace in una mangiatoia.

I bambini alla nascita erano considerati "impuri" (perché erano stati a contatto con il sangue del parto) e quindi erano **avvolti in fasce** per poter essere presi in braccio da coloro che li accudivano senza diventare impuri.

Nello stesso tempo le fasce li proteggevano dall'abbraccio di coloro che, impuri, li potevano contagiare ancor di più.

Ma il messaggio è dirompente: **Dio vuole essere abbracciato anche dagli impuri e dai peccatori.**

La collocazione nella mangiatoia profetizzava in

ordine a quello che lui sarebbe diventato per l'umanità: **pane di vita disceso dal cielo.** Un Dio che per donare la sua vita all'umanità è disposto a farsi mangiare.

L'immagine manifesta il suo spessore accettando senza tanto scandalizzarsi lo schema di decodificazione *antropofago* dove gli uomini primitivi credevano di impossessarsi delle proprietà degli altri semplicemente mangiandoli.

Ancora oggi noi comunichiamo con quel "linguaggio" in espressioni molto belle come il bacio o con quella classica di una mamma che dice al proprio bambino: *"Ti voglio così ben che ti mangerei!"*

Cosa tra l'altro che noi, in negativo, continuiamo a praticare in maniera riveduta e corretta anche ai nostri giorni. E senza farci poi tanti scrupoli.

I pastori trovano Gesù e poi riferiscono lo stupore provato di fronte a un Dio che ama anche loro.

Riferiscono di un Dio che non è quello dei filosofi.

E nemmeno quello che i matematici negano con la scientificità dei loro numeri.

Tantomeno quello negato dagli atei che proprio per poterlo negare prima se lo inventano. Cosa servirà poi negare quello che ritieni non esistere!

Certamente non riferiscono di un idolo costruito dalle mani dell'uomo.

Loro, i pastori, semplicemente riferendo manifestano la loro gioia.

Maria invece fa entrare nel suo cuore tutte queste cose e le mette insieme cercandone il *fil rouge* che le collega l'una all'altra. Solo dopo la risurrezione del figlio le comprenderà nella sua interezza.

Dopo otto giorni, al momento della circoncisione, gli viene dato il nome: Gesù (Dio salva). Il nome rivela l'identità del

bambino. Quel nome di Dio che nemmeno si poteva pronunciare ora si storicizza in "colui che salva", "colui che ama", "colui che guarisce"...

Questo diventa anche il vero e unico nome di Dio. Nel vangelo sarà ripetuto per ben 566 volte. A pronunciare il nome "Gesù" saranno indemoniati, lebbrosi, ciechi, storpi, ladri, pubblicani...

Chi ha l'umiltà di chiedere salvezza sa pronunciare il vero nome di Dio, chi invece ha la presunzione di saper già tutto lo nega.



Presepe in tensostruttura



Presepe ingresso chiesa S. Bertilla:
"Con le stesse pietre possiamo costruire muri o ponti!"



Presepe vivente...



Presepe simbolico e attualizzato... con il muro di Betlemme.

SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE E MARIA - ANNO A

| | | | | | |
|---|-------|---|--|------------------------------|---|
| SABATO 28 | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 18.30 | 50° MATRIMONIO LAURA RIZZI E PAOLINO DOTTO | ✘ Umberto Cupoli | ✘ Silvana Angela Guido | |
| | | | ✘ Erminia | ✘ Lino Carraro (20') | |
| | | | ✘ Lia Trevisanato (18') | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| Domenica 29 dicembre 2019   SANTA FAMIGLIA | 7.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 8.30 | ad m off | | ✘ Bruno Zorzetto | |
| | | | | ✘ | ✘ |
| | 10.00 | | ✘ Sante Barina | ✘ Nino, Cheti | |
| | | | ✘ Bernardo Lucia Alessandro | ✘ | |
| | | | ✘ Maria Ballarin Nicola Giglio Primo | Ballarin Antonia Scarpa | |
| | 10.15 | Crea | ✘ Giancarlo Zampieri (19') | ✘ F. Chinellato Scappin | |
| | | | ✘ Mario e Amabile Manente | ✘ | |
| | 11.15 | | ✘ Andreina Salvagno, Giovanni Violante, Eugenio Salvagno | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | 18.30 | ✘ Marisa (19') | ✘ Filippo Malacasa | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| LUNEDÌ 30 OTTAVA DI NATALE | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 18.30 | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| MARTEDÌ 31 OTTAVA DI NATALE | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 18.30 | S. Messa Ringraziamento a S. Bertilla | | ✘ | |
| | 18.30 | S. Messa Ringraziamento a Crea | | ✘ | |
| Mercoledì 01 Gennaio 2020  MADRE DI DIO | 7.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 8.30 | SOSPESA | | ✘ | |
| | 10.00 | SOSPESA A S. BERTILLA - Si celebra ai SS. Vito e Modesto | | ✘ | |
| | 10.15 | Crea | ✘ | ✘ | |
| | 11.15 | ✘ Antonietta | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | 18.30 | ✘ Renzo Cesarato | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| GIOVEDÌ 02 S. Basilio M. e Gregorio N. | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 18.30 | ✘ Walter | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| VENERDÌ 03 | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | 16.30 S. MESSA VILLA FIORITA | |
| | 18.30 | | ✘ | | |
| | | | ✘ | | |
| SABATO 04 | 8.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 18.30 | | ✘ | | |
| | | | ✘ | | |
| | | | ✘ | | |
| | | | ✘ | | |
| Domenica 05 gennaio 2020  SECONDA DI NATALE | 7.00 | Chiesetta suore S. Giuseppe | | | |
| | 8.30 | | ✘ | ✘ | |
| | | | | ✘ | ✘ |
| | 10.00 | | ✘ Ernesto, Paolo, Giuseppina, Olga | Ferdinando Antonio | |
| | | | ✘ Mario Barbiero (8') | ✘ Giuseppe Patron | |
| | | 10.15 | Crea | ✘ Virginio e Paolina | ✘ |
| | | | ✘ Sandro Chinellato | ✘ | |
| | 11.15 | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| | 18.30 | | ✘ | ✘ | |
| | | | ✘ | ✘ | |
| CALENDARIO MESE di GENNAIO 2020 | | | | | |
| Sab 04 Gennaio | | Uscita ACG Prima Superiore | | | |
| Mercoledì 08 gen | 20.30 | Incontro Formazione Caritas " Farsi prossimo" (Oratorio SS. Vito M) | | | |
| | 20.45 | Incontro ministri straordinari eucarestia | | | |
| Domenica 12 gen | 9.30 | Incontro di catechismo Quarta Elementare | | | |
| | 16.30 | Gruppo Giovani famiglie in oratorio S. Bertilla | | | |
| Mercoledì 15 gen | 20.45 | Incontro genitori Terza elementare (esclusi ACR e Branca LC) | | | |
| Sabato 18 gen | 17.30 | Prima Riconciliazione in Cripta (10) | | | |
| Domenica 19 gen | 9.30 | Incontro di catechismo Quinta Elementare | | | |
| | 9.50 | Incontro di catechismo Terza Elementare | | | |
| Lunedì 20 gen | 20.45 | Commissione Iniziazione Cristiana | | | |



Busta di Natale. Sui tavoli della stampa si possono trovare le tradizionali "buste di Natale" per offrire un aiuto economico alla nostra parrocchia. Per questo mese di dicembre sostituirà anche la Colletta Pro Lavori Straordinari. Cogliamo l'occasione per ricordarci a vicenda che la nostra parrocchia si sostiene economicamente con le sole offerte libere dei fedeli.



Anno del Signore MMXX

16.30 S. MESSA VILLA FIORITA

PARROCCHIA SANTA MARIA BERTILLA

PRESENTA

Santa Bertilla on Ice

* * *

**APERTURA SABATO
7 DICEMBRE 2019
DALLE ORE 15:00**

CHIEDI
INFORMAZIONI
PER ABBONAMENTI
E FESTIVI
COMPLEANNI!

PALAGHIACCIO SPIENA 

★

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
POMERIGGIO 16:00-20:00

VENERDÌ E SABATO SERALE 21:00 - 23:00

★

SABATO E DOMENICA
MATTINO 10:00-12:00
POMERIGGIO 15:00-20:00